

## TUTELA MADE IN ITALY GRANO E RISO, PUBBLICATI DECRETI SU ETICHETTATURA D'ORIGINE

Pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica i due decreti interministeriali (Politiche agricole e Sviluppo economico) per introdurre l'obbligo di indicazione d'origine in etichetta per il riso e del grano per la pasta, analogamente a quanto già avviene per i prodotti lattiero-caseari. Dopo un periodo transitorio di 180 giorni, l'obbligo definitivo scatterà il 16 febbraio per il riso e il 17 febbraio per la pasta.

In particolare, il decreto per il grano prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia dovranno obbligatoriamente indicare in etichetta il Paese di coltivazione del grano, quello di macinazione e quello dove è avvenuta la molitura. Se queste fasi avvengono in più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: "Paesi Ue", "Paesi non Ue", "Paesi Ue e non Ue". Se il grano è stato coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si potrà usare la dicitura: "Italia e altri Paesi Ue e/o non Ue". Per il riso, invece, dovranno essere indicati in etichetta il Paese di coltivazione, quello di lavorazione e di confezionamento. Se le tre fasi avvengono nello stesso Paese, ad esempio l'Italia, è possibile utilizzare la dicitura "Origine del riso: Italia". Anche per il riso, se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti di-



citure: "Paesi Ue", "Paesi non Ue", "Paesi Ue e non Ue". In precedenza il Consiglio dei ministri aveva dato via libera definitivo al decreto legislativo per la riforma del mercato interno del riso. Il provvedimento nello specifico prevede la riorganizzazione e semplificazione della normativa relativa alla commercializzazione e il suo adeguamento alla normativa europea; la salvaguardia delle varietà di riso italiane; il miglioramento genetico di nuove varietà e la valorizzazione della produzione risicola attraverso l'istituzione di un registro nazionale delle denominazioni dei risi tenuto dall'Ente risi; la tutela del consumatore con più trasparenza delle denominazioni sulle etichette; infine, il rafforzamento dei controlli.

## RASSEGNE FIERISTICHE AL VIA LA PROMOZIONE DI MACFRUT 2018 CON 27 MISSIONI NEI 5 CONTINENTI

Parte la promozione estera dell'edizione 2018 di Macfrut (Rimini, 9-11 maggio). Un piano che, in sette mesi, vedrà la presentazione della principale rassegna italiana dell'ortofrutta in 27 tappe in cinque Continenti, con un impegno organizzativo e finanziario mai visto nella storia delle 34 edizioni della rassegna. L'intento non è solo la presentazione di Macfrut, bensì anche la promozione della filiera dell'ortofrutta italiana per favorirne lo sviluppo in nuovi mercati. «Con l'edizione 2018 inizia una nuova fase per Macfrut - spiega il presidente **Renzo Piraccini**. Nelle ultime tre edizioni la fiera è cresciuta, ha dimostrato la sua vitalità e il ruolo al servizio della filiera. Ora con il coinvolgimento degli *stakeholder* puntiamo con ancor più decisione al decollo internazionale della manifestazione».

Il programma delle missioni ha preso avvio in settembre con tappe tra l'altro a Hong Kong (Asia Fruit Logistica, 6-8), Medellin (Colombia) per Expo Agro Futuro (13-15) e Miami (Usa) dal 26-28. Quattro gli appuntamenti in ottobre: a Santiago del Cile (Foro Ila, 2-4), Madrid Fruit Attraction (18-20), New Orleans (19-21) e Taskent (Uzbekistan), il 30-31. Novembre inizia con il World Food Kazakhstan Almat (1-3),

seguito dall'Agritechnica ad Hannover (14-18), mentre dal 20 al 25 si svolgerà il viaggio in Cina per il triplo appuntamento a Canton, Shanghai e Pechino. Il 2017 si chiude negli Emirati Arabi (5-7 dicembre) e con la triplice missione in terra africana (Etiopia, Tanzania e Uganda, dal 3-10 dicembre). All'inizio del 2018 ancora in Africa (Zambia e Angola) 24 al 30 gennaio, poi a febbraio (7-9) a Fruit Logistica a Berlino e in marzo al Cairo per la terza edizione di Mac Fruit Attraction.

## ACQUISIZIONI POMI COMPRA POMODORO DE RICA, LO STORICO MARCHIO TORNA A CASA

Raggiunto l'accordo definitivo per l'acquisto del marchio De Rica da parte del Consorzio Casalasco del Pomodoro, già titolare del marchio Pomì e leader in Italia nella coltivazione, produzione e trasformazione del pomodoro.

A cedere il noto brand è Generale Conserve Spa, società genovese col *core business* nel tonno in scatola a marchio AsdoMar, che dichiara di «aver avviato il rilancio a fine 2013 collocando De Rica nel segmento premium del mercato delle conserve vegetali». L'operazione, sottolineano le parti, «riporta il rinomato brand nella sua zona originaria di produzione e decreta il passaggio di un altro importante

marchio italiano direttamente in mano al mondo agricolo cooperativo, espressione di una filiera tutta italiana con un forte legame col proprio territorio d'origine». Consorzio Casalasco del pomodoro, Società Agricola Coop, conta 370 aziende agricole associate che coltivano 7mila ettari di terreno dislocati nella Pianura Padana tra le province di Cremona (dove ha sede a Rivarolo del Re), Parma, Piacenza e Mantova, raccogliendo 550mila tonnellate di pomodoro fresco che viene trasformato nei tre stabilimenti di proprietà della cooperativa in prodotti esportati in 60 Paesi nel mondo. Grazie all'accordo tra le due aziende, si legge in una nota congiunta, «l'acquisizione garantisce che De Rica resti in Italia».

## INDAGINE MENO NEGOZI, PIÙ GDO: COSÌ È CAMBIATA LA DISTRIBUZIONE IN ITALIA



Meno commercio tradizionale, più ristorazione; meno negozi, più grande distribuzione. La recessione scoppiata dieci anni fa ha trasformato profondamente il volto delle città. Dal 2007 a oggi, infatti, in Italia sono scomparse oltre 108mila imprese del commercio in sede fissa, il 15% del totale. Attività che sono state parzialmente sostituite da pubblici esercizi e attività turistiche e ricettive (+63mila, +16,6%). E c'è il travaso tra piccola e grande distribuzione, la cui quota di mercato nel periodo è passata dal 57,7 al 60,2%. È quanto emerge da uno studio dell'Ufficio economico della Confesercenti. A diminuire anche gli ambulanti, in calo di 17.587 unità.

A dare un colpo al commercio, oltre alla recessione, secondo Confesercenti, è stato anche il regime di *deregulation* dei giorni e degli orari di apertura introdotto a partire da gennaio 2012, che ha favorito solo la grande distribuzione. Per quanto riguarda la spesa media delle famiglie, questa nel 2016 ha fatto segnare quota 30.293 euro, 1.492 euro

l'anno in meno del 2007. E mentre i consumi alimentari hanno più o meno resistito (-60 euro rispetto al 2007), i non alimentari sono crollati (1.432 euro sotto i livelli pre-crisi). Si salvano solo le spese per l'istruzione, aumentate di 42 euro in media, e per i servizi ricettivi e di ristorazione (+26 euro), cui è chiaramente legato l'exploit del settore turistico e di bar e ristoranti.

## COLTURE SEMENTIERE ERBA MEDICA: SUPERFICI IN CRESCITA (+10%), QUALITÀ OTTIMA



Nonostante la siccità e il caldo dei mesi scorsi, la campagna del seme di erba medica in Italia si preannuncia buona: le previsioni confermano infatti che a una crescita degli ettari delle superfici si aggiungerà una buona qualità delle produzioni. Questo farà sì che in diversi casi verranno riconosciute agli agricoltori moltiplicatori le premialità previste a partire da quest'anno dall'accordo quadro che, in alcune circostanze, potranno raggiungere fino al 10% in più rispetto al prezzo concordato all'atto della sottoscrizione del contratto di coltivazione. È quanto emerso in occasione del secondo incontro annuale del Comitato tecnico economico interprofessionale delle sementi foraggiere, tenutosi a Bologna.

Nel 2017 l'aumento delle superfici si attesta su un +10% rispetto allo scorso anno per quanto riguarda le domande di certificazione del seme, a conferma del trend di crescita che si sta registrando da qualche anno e che fa del nostro Paese uno dei principali produttori europei. La regione leader resta l'Emilia-Romagna, dove si preannunciano produzioni di ottima qualità, nonostante le condizioni climatiche che hanno caratterizzato la stagione estiva e che in alcune altre zone, quali ad esempio la Toscana, hanno fortemente inciso sulle rese.

## PRODUZIONI TUTELATE IL CONSORZIO PESCA E NETTARINA IGP ORA È RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE



Con decreto del ministero delle Politiche agricole n. 57593 del 2 agosto è stato riconosciuto ufficialmente il Consorzio di tutela della pesca e nettarina di Romagna Igp ai sensi della legge 526/99; un risultato importante per tutto il comparto che quest'anno ha vissuto, a livello europeo, una delle annate più nere dell'ultimo decennio.

Il Consorzio acquisisce così funzioni di controllo e vigilanza istituzionali, può avanzare proposte di disciplina regolamentare e svolgere compiti consultivi. Inoltre, può espletare attività di assistenza tecnica, di proposta, di studio, di valutazione economico-congiunturale dell'Igp, nonché ogni altra attività finalizzata alla valorizzazione del prodotto sotto il profilo tecnico e dell'immagine. A breve sarà messo a punto il regolamento interno che evidenzierà le modalità di adesione per le aziende che intenderanno certificare le superfici nelle aree previste dal disciplinare. Il ruolo esecutivo nelle attività del Consorzio sarà svolto da Cso Italy.

«In questa annata difficile per le pesche e nettarine - dichiara il presidente, **Paolo Pari** - abbiamo ottenuto un grande risultato che aprirà nuove prospettive per il prodotto a origine tutelata. Il Consorzio, già da ora è aperto alle innovazioni in tema di valorizzazione del prodotto garantendo la possibilità di realizzare il *co-branding* per le aziende associate che lo richiedono. Stiamo anche lavorando insieme a Cso Italy - conclude Pari - per ampliare le possibilità di utilizzo della Pesca e nettarina Igp anche nei settori del trasformato, con marmellate, composte, gelateria, e dolciario e ritengo che la valenza dell'Igp in questi ambiti merceologici sia particolarmente interessante per la produzione».

## PUBBLICAZIONI CONSORZIO BONIFICA RENANA, IL REPORT 2017 È ON LINE

È uscita l'edizione 2017 del Report Bonifica Renana, basato sui dati e le statistiche relative al bilancio 2016. Il Report, giunto alla sesta edizione e scaricabile on line dal sito

dell'ente, si propone di avvicinare al Consorzio non solo i portatori di interesse - come le categorie economiche e gli enti territoriali - ma soprattutto i 259mila consorziati; i quali, attraverso il puntuale pagamento dei contributi consortili, garantiscono ogni anno le risorse economiche necessarie per la cura e la manutenzione dell'imponente rete di oltre 2.000 chilometri di canali artificiali e di 75 impianti idrovori e irrigui, che consentono al territorio di competenza di rimanere libero dalle acque e a molte imprese di poter avere acqua per l'irrigazione e altri scopi produttivi, oltre che prevenire il rischio idrogeologico.

Dal punto di vista contabile, il bilancio 2016 si è chiuso con un utile di 476mila euro: si tratta del risultato di una continua razionalizzazione dei costi. In crescita il numero di interventi di manutenzione straordinaria progettati e/o realizzati nell'area del comprensorio, in sinergia con gli enti locali: nel 2016 sono stati 32 i cantieri in pianura e 72 in Appennino. Gli investimenti promossi nel 2017 sono ammontati a circa 4,3 milioni di euro per le strutture e reti a servizio della pianura e a oltre 5,3 milioni per gli interventi in collina e montagna.

Info: [bonificarenana.it](http://bonificarenana.it)



## Flash • Flash • Flash

### I RAPPRESENTANTI DEL MONDO AGRICOLO NEL NUOVO CONSIGLIO DEL CNEL

Scongiorata l'abolizione, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) ha rinnovato il proprio consiglio. Tra i 48 nuovi consiglieri sono entrati anche i presidenti nazionali di Coldiretti (Roberto Moncalvo), Confagricoltura (Giansanti), Cia (Scanavino), Copagri (Verrascina) e di Alleanza cooperative (Lusetti).

### AGROCHIMICA: LA COMMISSIONE UE BLOCCA LA FUSIONE TRA BAYER E MONSANTO

Altolà della Commissione europea all'annunciata fusione tra Bayer e Monsanto. L'Antitrust Ue ha infatti aperto un'indagine approfondita sull'operazione con la preoccupazione che il futuro colosso dell'agrochimica che ne nascerebbe potrebbe ostacolare seriamente la concorrenza in settori chiave come sementi e pesticidi. La decisione finale è attesa per l'inizio del 2018.